

## CONFINDUSTRIA

**«L'assenza di voli per la Libia frena lo sviluppo»**

In seguito alla notizia pubblicata ieri sul nostro quotidiano, inerente alle nuove tratte aeree "vietate" tra la Sicilia, e in particolare Catania, e la Libia, per cui non esistono collegamenti diretti, il presidente della Confindustria di Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, ha scritto una lettera aperta, sottolineando: «L'annoso problema dei collegamenti Sicilia/Catania - Libia, che, negli anni, ha bloccato sul nascere ogni possibile avvio di iniziative imprenditoriali siciliane verso la Jamahiriya nostra dirimpettaia, era già stata sollevata, oltre dieci anni fa, dal mio predecessore, Ennio Virlinzi.

All'epoca era specificatamente focalizzata sui collegamenti marittimi, ma oggi assume i connotati di un immeritato handicap per la nostra migliore imprenditoria, per mancanza di validi mezzi di collegamento, e non già per l'insistenza di imprese in grado di competere nel settore delle grandi opere. La nostra associata Wind Jet, durante l'estate, si è proposta per gestire tratte di collegamento diretto con la Libia e la Tunisia che, andrebbero valutate con la massima attenzione e lette non già come business del vettore ma, piuttosto, come opportunità di diventare strumento facilitatore di sviluppo per l'economia del nostro territorio».

Per quanto riguarda l'opportunità di attivarsi per proporre nuove tratte, il presidente di Confindustria ribadisce: «Anche compagnie di navigazione andrebbero stimulate e, al riguardo, Confindustria Catania sta già attivando i primi contatti».

Infine una speranza legata all'amore verso la nostra Regione: «Confido nel senso di responsabilità di quanti "possono" affinché la nostra terra non debba sommare, alle tante già esistenti, questa nuova negatività, tanto più immeritata, quando si consideri che, in tempi ormai lontani e per primi, pur in assenza di strumenti relazionali governativi, auspicavamo questo indirizzo di sviluppo».